Archivio del '900 del Mart - Silvio Zaniboni

a cura di
Mart

Mart
2015

Albero delle strutture

CARTE SILVIO ZANIBONI

Albero dei soggetti produttori

 ZANIBONI, Silvio

Persona

ZANIBONI_Silvio

1896 aprile 21 - 1980 novembre 9

Luoghi

Nato a Padova, morto a Rovereto.Trascorre la prima infanzia a Riva del Garda (Tn) dove il padre esercita la professione di medico condotto. Qui tornerà a lavorare con una certa frequenza anche dopo il suo trasferimento a Milano, avventuo nel 1911, dove apre uno studio e svolge la maggior parte della sua attività.

Archivi prodotti

Fondo CARTE SILVIO ZANIBONI

Storia

Scultore.

Si trasferisce a Milano nel 1911, dove si iscrive all'Accademia di Brera, che lascerà l'anno seguente per completare la sua formazione nello studio di E. Bazzaro. All'immediato dopoguerra risalgono i primi lavori noti: i busti di G. Lipella e N. Pernici (1919) collocati nelle nicchie del Palazzo dei Provveditori a Riva del Garda e il busto di S. Sighele a Nago (1921). Esordisce professionalmente nel corso degli anni Venti partecipando ai numerosi concorsi promossi nell'ambito delle onoranze nazionali ai caduti della prima guerra mondiale, a cui seguiranno alcune felici realizzazioni a Belluno, Morbegno, Ardenno, Corbetta e a Brembate. In questo contesto si collocano anche le decorazioni scultoree realizzate nel 1928 per l'Arco del Trentino e della Venezia Giulia nel Monumento ai caduti di Milano progettato dall'architetto G. Muzio. La produzione artistica si intensifica nel corso degli anni Trenta con le realizzazioni per la colonna celebrativa dello stabilimento Caproni a Milano (1930), la statua del Genio delle acque per la Centrale idroelettrica del Ponale (1931) e, tra il 1930 e il 1932, le figure scolpite per la sala delle Grida nel Palazzo della Borsa e i gruppi scultorei per la Casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria a Milano; tra il 1933 e il 1939 realizza le statue di Sant'Ambrogio e San Carlo per la Sezione Arte Sacra alla Triennale, i busti dei martiri trentini D. Chiesa e C. Battisti e la statua della Giustizia per il fondale di un'aula del Tribunale penale del Palazzo di Giustizia di Milano progettato da M. Piacentini. Sempre a Milano realizza numerosi monumenti funebri presso il Cimitero Monumentale. Tra il 1941 e il 1968 progetta una serie di lavori per il Mausoleo a Cesare Battisti sul Doss Trento: la statua di Santa Barbara e gli altorilievi per l'omonima cappella, le Aquile delle Divisioni alpine e la scultura-reggipilo nel piazzale di accesso al Mausoleo. Il progressivo peggioramento delle condizioni della vista pregiudica, negli ultimi anni, una normale attività lavorativa.

E' figlio del medico condotto di Riva del Garda (Tn). Allievo di E. Bazzaro, titolare di uno degli studi di scultura più avviati di Milano, ne diviene presto suo collaboratore nella direzione della fitta produzione di statue e rilievi al Cimitero Monumentale di Milano. La conoscenza di Bazzaro, membro di spicco nelle giurie che presiedono ai concorsi per i sacrari ai caduti, gli procurerà, inoltre, condizioni di favore e numerose commissioni. Si registrano contatti di natura

professionale con Giovanni Muzio, Paolo Mezzanotte, Antonio Carminati e il conterraneo Giancarlo Maroni. Nella biografia di Zaniboni vi è inoltre traccia di contatti con Tullio Crali e Oreste Ferrari.

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

La scheda è stata realizzata sulla base delle informazioni raccolte dalle seguenti fonti:BibliografiaSalvagnini G. "Silvio Zaniboni". In: "Libero: ricerche sulla scultura del primo Novecento" n. 9, (1997) pp.37-38 "Silvio Zaniboni: la "scultura decorativa" e la città" . Milano: Skira Editore, 1996Ferrari O. "Artisti trentini d'oggi. Lo scultore Silvio Zaniboni". In: "Trentino", VIII, n.9 (1932), pp.295-298La scheda è stata compilata da Mirella Duci nell'anno 2002.

Note

L'archivio di Silvio Zaniboni è conservato presso il Museo civico di Riva del Garda. Gran parte della documentazione, venne ceduta dal nipote di Zaniboni, G. Alberti, in occasione di un'esposizione sull'artista curata dal Museo civico nel 1996. Altro materiale è stato acquistato dal Museo civico di Riva del Garda sul mercato antiquario. / Nazionalità italiana.

fondo Zab.

CARTE SILVIO ZANIBONI, 1920_1963

buste 1

Soggetti produttori

ZANIBONI_Silvio, 1896 aprile 21 - 1980 novembre 9

Storia archivistica

Le carte erano di proprietà del pittore Germano Alberti, nipote di Zaniboni, entrato in possesso della documentazione per via ereditaria.

Modalità di acquisizione e versamento

Nel 1998 il Mart ha acquistato le carte Silvio Zaniboni sul mercato antiquario (Bottega dell'Antiquario, Trento).

Contenuto

La frammentaria documentazione, prodotta da S. Zaniboni, è costituita da alcune cartoline illustrate e fotografie di opere d'arte; numeri di riviste illustrate, pieghevoli, spogli e ritagli stampa, a partire dagli anni Venti del '900, quasi tutti riguardanti sculture (ad es. il monumento al duca d'Aosta) o scultori (E.Baroni, A. Martini); tre disegni autografirelativi a lavori presso il Cimitero Monumentale di Milano (portale frontale, 1955; monumento a Ione Vellini; monumento della famiglia Baldo); corrispondenza, carte amministrative, fatture ecc. Quest'ultimo nucleo presenta una certa unità, essendo concentrato in massima parte fra gli anni 1954 e 1963; riguarda alcune commissioni di opere, contatti con ditte fornitrici di marmi e pietre, e soprattutto la corrispondenza con tipografie e agenzie editoriali per la stampa e la distribuzione di "La macchina umana" e le "Tavole anatomiche" di S. Zaniboni (allegata anche una nota con indirizzi di editori inglesi e statunitensi).

Criteri di ordinamento e inventariazione

Dopo il versamento la documentazione è stata suddivisa secondo un criterio tipologico (fotografie, materiale a stampa, corrispondenza ecc.). Le carte non sono ordinate.

Nota dell'archivista

Elenco analitico delle carte (1988)

Note

L'archivio di Silvio Zaniboni è conservato presso il Museo Civico di Riva del Garda. Gran parte della documentazione, prima in possesso di G. Alberti, è stata ceduta in occasione di un'esposizione sull'artista curata dal Museo nel 1996. Altro materiale è stato acquistato dal Museo Civico di Riva sul mercato antiquario (Galleria Raffaelli, Trento; Bottega dell'Antiquario, Trento).